



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n. 16/2014

Seduta del 13 novembre 2014

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **13 novembre 2014**, alle ore **13,00** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma**, si è riunita la seduta della **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. n. 4540 P-4.23.2.21 del 7 novembre 2014 e nota prot. n. 4596 P-4.23.2.21 del 12 novembre 2014) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta del 30 ottobre 2014.

- 1) **Informativa del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sul disegno di legge sul trasporto pubblico locale e sul Piano Nazionale degli Aeroporti. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI) (Servizio IV)**
Informativa ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 2) **Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante: "Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni ed ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro." (LAVORO E POLITICHE SOCIALI - ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA) (Codice sito 4.2/2013/8: Servizio I)**
Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 3) **Acquisizione della designazione di un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in sostituzione di uno degli attuali componenti effettivi, in seno alla "Commissione per le adozioni internazionali", ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera I), del D.P.R. dell'8 giugno 2007, n.108. (Codice sito: 4.3/2014/5 Servizio I)**
Acquisizione delle designazioni ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- 4) **Parere sul disegno di legge recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) A.C. 2679-bis (ECONOMIA E FINANZE) (Codice sito: 4.6/2014/41: Servizio II)**
Parere ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lett. a), n. 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

- 5) **Parere sul disegno di legge recante riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (A.S. 1577). (SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) (Codice sito: 4.6/2014/35: Servizio II)**
Parere ai sensi dell’articolo 2, comma 5 e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

- 6) **Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sul documento “Definizione dei percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di salute mentale per i disturbi schizofrenici, i disturbi dell’umore e i disturbi gravi di personalità. (SALUTE) (Codice: 4.10/2014/66: Servizio III)**
Accordo ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

- 7) **Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sul documento recante “Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell’infanzia e dell’adolescenza”. (SALUTE) (Codice: 4.10/2014/67 - Servizio III)**
Accordo ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

- 8) **Delibera della Conferenza Unificata che individua la Regione Marche quale Regione sul cui territorio il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese limita il proprio intervento alla controgaranzia dei fondi regionali e dei consorzi di garanzia fidi. (SVILUPPO ECONOMICO – ECONOMIA E FINANZE). (Codice sito: 4.12/2014/27 - Servizio IV).**
Delibera ai sensi dell’articolo 18, comma 1, lettera r) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

- 9) **Parere sullo schema di regolamento recante linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d’impiego dell’acqua, in attuazione degli obblighi di cui agli articoli 4, 5 e 9 della direttiva comunitaria 2000/60/CE, predisposto dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

mare. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE). (Codice sito: 4.14/2014/38 - Servizio V).

Parere ai sensi dell'articolo 88 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

- 10) **Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome, gli Enti locali concernente l'istituzione del comitato interistituzionale, l'attuazione delle linee di indirizzo condivise e dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017 e le forme di consultazione dei cittadini delle imprese e delle loro associazioni. (SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) (Codice sito: 4.1/2014/ 18B - Servizio I)**
Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281.

- 11) **Intesa tra il Governo, le Regioni, le province autonome e gli Enti locali concernente le linee di indirizzo condivise e l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017. (SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) (Codice sito: 4.1/2014/ 18A - Servizio I)**
Intesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281

- 12) **Intesa sullo schema di decreto del ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo recante la disciplina della procedura di selezione per il conferimento, tra i comuni italiani da parte del Consiglio dei Ministri, del titolo di "Capitale italiana della cultura" ai sensi dell'articolo 7, comma 3-quater, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106. (BENI E ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO) (Codice sito: 4.16/2014/82 - Servizio V)**
Intesa ai sensi dell'articolo 7, comma 3-quater, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **LANZETTA***; il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, **DELRIO**; il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, **LUPI**; il Ministro per i beni, le attività culturali ed il turismo, **FRANCESCHINI**; il Vice Ministro allo sviluppo economico, **CALENDA**; il Sottosegretario alla semplificazione e la pubblica amministrazione, **RUGHETTI**; il Sottosegretario all'economia e alle finanze, **BARETTA**; il Sottosegretario alla salute, **DE FILIPPO**; il Sottosegretario all'ambiente e alla tutela del territorio e del mare, **DEGANI**; il Sottosegretario al lavoro e alle politiche sociali, **BOBBA**; il Sottosegretario ai beni, alle attività culturali e al turismo, **BARRACCIU**; il Sottosegretario agli affari regionali, **BRESSA**; il Capo di Gabinetto per gli affari regionali e le autonomie, **FIorentino**.

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **CHIAMPARINO**; il Presidente della Regione Campania, **CALDORO**; il Presidente della Regione Umbria, **MARINI**; il Presidente della Regione autonoma Valle D'Aosta, **ROLLANDIN**; il Vice Presidente della Regione Liguria, **MONTALDO**; l'Assessore della Regione Lombardia, **GARAVAGLIA**; l'Assessore della Regione Lazio, **CIVITA**; l'Assessore della Regione Siciliana, **VANCHERI**; gli Assessori della Regione Campania, **GIANCANE** e **VETRELLA**; l'Assessore della Regione Toscana, **BUGLI**, l'Assessore della Regione Veneto, **CIAMBETTI**.

per il sistema delle Autonomie:

il Sindaco del Comune di Firenze e rappresentante dell'ANCI, **NARDELLA**; il Presidente dell'UPI, **PASTACCI**; il Presidente della Provincia di Ravenna, **CASADIO**; il Presidente della Provincia di Vercelli, **RIVA VERCELLOTTI**; il Presidente della Provincia di Napoli, **PENTANGELO**; il Sindaco del Comune di Valdengo, **PELLA**; il Sindaco del Comune di Cagliari, **OPPUS**.

Svolge le funzioni di Segretario, **NADDEO**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

è altresì presente il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CITTADINO**.

*Il Ministro Lanzetta è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro LANZETTA pone all'approvazione il verbale della seduta del 30 ottobre 2014.

Non essendovi osservazioni, la **Conferenza Unificata**, approva il **verbale della seduta del 30 ottobre 2014**.

Il Ministro LANZETTA, per impegni precedentemente assunti dal Ministro Franceschini, propone di anticipare la discussione del **punto 12** all'o.d.g che reca: **Intesa sullo schema di decreto del ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo recante la disciplina della procedura di selezione per il conferimento, tra i comuni italiani da parte del Consiglio dei Ministri, del titolo di "Capitale italiana della cultura" ai sensi dell'articolo 7, comma 3-quater, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106**,

Il Ministro FRANCESCHINI dà la parola al Capo Ufficio legislativo del proprio Ministero, Consigliere Carpentieri, per illustrare il provvedimento.

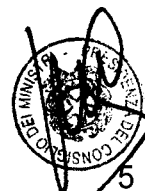
Il Consigliere CARPENTIERI sottolinea che trattasi di un decreto che attua l'articolo 7 del decreto-legge n. 83 del 2014, che prevede il conferimento da parte del Consiglio dei Ministri del titolo di Capitale italiana della cultura. C'è un procedimento che definisce le modalità di svolgimento di questa selezione e c'è una norma di prima applicazione che propone di attribuire *ex aequo* questo titolo per il 2015 alle cinque della *short list* della candidatura di Capitale europea per la cultura 2019.

Il Presidente CHIAMPARINO, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa.

Il Ministro FRANCESCHINI sottolinea che la richiesta di fare le cinque capitali *ex aequo* per il 2015 nasce dal fatto che non c'è il tempo per avviare la procedura. La richiesta viene unanimemente dalle sei città finaliste, prima che sapessero chi aveva vinto.

Il Sindaco NARDELLA, a nome dell'ANCI, esprimendo l'avviso favorevole all'intesa, apprezza la proposta del Ministro Franceschini ed evidenzia anche gli sforzi effettuati delle città candidate per l'ottenimento di tale riconoscimento.

Ravvisa inoltre la necessità di sbloccare, in tempi brevi, l'attuazione della disciplina su Destinazione Italia, i 500 milioni di euro provenienti da fondi dell'Unione europea per la promozione culturale delle città, che può aggiungersi alla strategia di avviare questo progetto delle capitali italiane a partire dal 2016. Da questo capitolo, se si riuscisse ad andare rapidamente, si





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FRANCESCHINI** fa presente, che sarà valutato in sede di Conferenza, il Regolamento attuativo di "Europa 2019" che utilizza una parte dei fondi di "Destinazione Italia".

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA ai sensi dell'articolo 7, comma 3-quater, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, sullo schema di decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo recante la disciplina della procedura di selezione per il conferimento, tra i comuni italiani da parte del Consiglio dei Ministri, del titolo di "Capitale italiana della cultura", nel testo trasmesso dal Capo di Gabinetto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo con nota prot.n.0022632 dell'11 novembre 2014.**
(All. 1)

Il **Ministro LANZETTA** ponendo all'esame il **punto 1** all'o.d.g. che reca: **Informativa del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sul disegno di legge sul trasporto pubblico locale e sul Piano Nazionale degli Aeroporti**, ringrazia il Ministro Franceschini per la partecipazione.

Il **Ministro LUPI** sottolinea che le tematiche contenute nell'informativa sono due: la prima riguarda il trasporto pubblico locale: il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha redatto un documento di aggiornamento che ha consegnato al Comitato tecnico, relativo alla proposta di applicazione dei costi standard e alla definizione del decreto attuativo. Ritiene tale passaggio particolarmente importante e, peraltro già previsto dalla legge di stabilità 2013.

Sottolinea la piena disponibilità a continuare il confronto, in sede di Comitato tecnico, con le Regioni e le Autonomie locali auspicando che, in sede di Conferenza, si possa raggiungere un accordo su una determinazione temporale utile per la ripartizione del Fondo nazionale del trasporto pubblico locale; sui criteri attraverso i quali attuare la ripartizione, nonché sull'introduzione dei costi standard anche nel trasporto pubblico locale.

Ribadisce l'importanza fondamentale di questa fase di realizzazione della riforma del settore trasporti, non solo per il Governo ma anche per le nuove aree metropolitane che sono state insediate e che garantirà una redistribuzione più razionale delle risorse complessive; chiede quindi alle parti interessate, ai fini di una più rapida definizione del decreto attuativo, una tempistica certa e puntuale, per poter arrivare ad esprimere il concerto o approfondire eventuali osservazioni.

Evidenzia la particolare rilevanza del disegno di legge di riforma sul trasporto pubblico locale, più volte dibattuto congiuntamente anche in occasione dell'Assemblea generale dell'ANCI, che non è solo quantitativa e di risorse, che sono comunque a disposizione e pari a 4,950 miliardi di euro. Il problema principale e innanzitutto quello di affrontare complessivamente una riforma dell'offerta di trasporto pubblico locale, attraverso un'azione innovatrice riguardo alle evoluzioni della domanda dell'utenza e riguardo alla costituzione anche di nuove realtà che, in definitiva, non andranno più solo su base amministrativa, ma su un rapporto di bacini di utenza in cui la domanda e l'offerta convergono in un sistema razionale di mercato.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Sottolinea quindi che il nuovo modello, attraverso il quale sarà sviluppata la risposta politica di trasporto pubblico locale è un modello che non dovrà partire dalle Province o dai Comuni, ma dalla effettiva esigenza di mobilità dei cittadini.

Illustra brevemente il testo del disegno di legge, strutturato nel seguente modo: il primo articolo denominato "Criteri per l'organizzazione e la programmazione del servizio", stabilisce che non ci sarà più una base amministrativa, ma una base oggettiva che vede il rapporto tra la domanda e l'offerta e quindi l'individuazione di matrici di origine e destinazione rispetto alla domanda di trasporto.

Il secondo articolo affronta il tema della pianificazione della mobilità urbana sostenibile, poiché è stata ravvisata la necessità di individuare, per le realtà locali che hanno più di centomila abitanti, gli obiettivi di aumento della velocità commerciale e di incremento dell'utenza del trasporto, con l'assegnazione di vincoli dei finanziamenti correlata in previsione alle dotazioni infrastrutturali che vengono fatte e che devono essere destinate agli enti interessati in funzione di questo nuovo progetto.

Il terzo articolo prevede "Misure effettive per la liberalizzazione del settore", ritenute necessarie anche sulla scorta dell'esperienza raggiunta nell'alta velocità, la quale ha dimostrato che la liberalizzazione del settore risponde positivamente alla domanda di trasporto pubblico, anche riguardo al vettore principale pubblico, che sono le Ferrovie dello Stato, poiché la concorrenza permette di offrire un miglior servizio. Tale articolo prevede, inoltre, penalità (o premialità) nell'ambito del riparto del Fondo nazionale del trasporto pubblico locale, per le Regioni in cui i servizi di trasporto pubblico locale non sono affidati tramite procedure competitive. Sono stati previsti inoltre degli strumenti più razionali, che permettono di effettuare le gare d'appalto, poiché le Regioni spesso si trovano con vincoli correlati, ad esempio, al requisito patrimoniale, ai beni strumentali che devono essere garantiti, ai gestori subentranti, alla clausola di tutela dei lavoratori che deve essere garantita.

Il quarto articolo prevede come regolamentare definitivamente per legge i costi standard e i livelli adeguati di servizio.

Il quinto articolo è denominato "Misure per la risurrezione delle crisi del comparto", tenendo presente la situazione già nota alle parti interessate, ovvero di 1.100 aziende di trasporto pubblico locale con situazioni di bilancio che rischiano di essere insostenibili; il Governo ha previsto che le aziende che hanno registrato perdite in almeno tre degli ultimi quattro esercizi sono poste in liquidazione o in concordato preventivo continuità, prevedendo un commissario di controllo nominato dal Presidente della Regione, che approfondirà le criticità e garantirà la razionalizzazione di quell'offerta. E' previsto un Fondo, già istituito, per la tutela sociale dei lavoratori di queste aziende.

Il disegno di legge prevede inoltre un articolo legato al rinnovo dei parchi veicolari, già previsto nella legge di stabilità, nella quale il Ministero ha non solo destinato delle risorse, ma ha introdotto una norma che tenga conto dell'impatto ambientale, della sicurezza stradale e anche della filiera industriale per permettere il rinnovo del parco rotabile, almeno quello pubblico. Dal 1° gennaio 2019 non potranno più circolare autobus privati o pubblici, a noleggio con conducente o servizi pubblici a Euro 0 o Euro 1, con una assegnazione di risorse, da parte del Governo, pari a 500 milioni di euro in funzione del rinnovo del parco rotabile, al fine di raggiungere, con le Regioni, l'obiettivo che risponderà alle esigenze di sicurezza.

Per quanto attiene alla problematica delle tariffe degli abbonamenti, la nuova legge prevede il coinvolgimento dell'Autorità dei trasporti. E' in corso il confronto con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine di prevedere degli incentivi, attraverso i quali gli utenti possano ritornare a





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

detrarre il costo degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale; una richiesta formulata soprattutto dai Comuni e dalle Regioni.

Sottolinea altresì che tale previsione risulterà un incentivo più ampio e lungimirante rispetto al tema della mera tariffazione, poiché saranno sviluppate delle politiche di abbonamenti che permetteranno di dare un aiuto a chi utilizza la mobilità urbana. Si prevede inoltre di pianificare nuove politiche di lotta all'evasione tariffaria, nuove tecnologie per l'efficienza del trasporto pubblico locale, tutela dell'utenza e certezza delle risorse finanziarie. A tal fine il Governo chiede alle Regioni e ai Comuni di trovare un percorso condiviso per i determinare, con tempi certi, i costi standard attraverso i quali sarà possibile individuare, nel rapporto tra aree metropolitane, Regioni e Stato centrale, se le risorse del Fondo per il trasporto pubblico locale sono sufficienti o carenti.

A tal proposito, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha sviluppato delle simulazioni con i costi standard, che sono state comunicate alle parti interessate, dalle quali è emerso che, ad esempio, il Comune di Roma, a regime, potrebbe efficientare l'offerta del servizio con 70 milioni; tale previsione non significa una riduzione delle risorse di 70 milioni, ma costituisce un esempio valido che permette un impiego di tali risorse in maniera differente dal passato e più efficace; tali simulazioni saranno verificate ed analizzate congiuntamente con le Istituzioni interessate.

Evidenzia altresì che è stato formulato un articolo, nella riforma del trasporto pubblico locale, che prevede la certezza delle risorse finanziarie, che saranno strutturali e non più legate alla variabile delle accise, anche se essa può sussistere come una fonte di copertura.

Rileva infine, come ultimo articolo, il riordino della disciplina statale sul trasporto pubblico locale. Quello elencato è un indice di 13 articoli e la riforma non può essere mastodontica, perché le riforme che hanno molti articoli si perdono nei meandri delle diverse disposizioni. Per un' informativa generale, ritiene di aver colto correttamente l'invito della collega Ministro. Precisa che, rispetto ai costi standard, il disegno di legge seguirà un percorso diverso. Sono due procedure diverse: una è una procedura che prevede, una volta espresso il parere, il decreto attuativo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, poiché ha un'urgenza assoluta; la seconda, invece, è rappresentata da un iter – un disegno di legge – che è avviato con una informativa alle istituzioni interessate, per procedere successivamente, attraverso un confronto, all'approfondimento delle osservazioni e a eventuali miglioramenti. A tal proposito chiede alla Conferenza l'espressione del parere al fine di condividere l'indice del disegno di legge, ossia i temi e le priorità da approfondire per la definizione di uno schema attraverso il quale analizzare il contenuto normativo di ogni singolo articolo.

Il Presidente CHIAMPARINO esprime la disponibilità delle Regioni ad avviare un confronto sull'indice del disegno di legge, apprezzando il metodo attraverso il quale costruire un percorso condiviso sulle tematiche rappresentate dal Ministro Lupi.

L'Assessore VETRELLA condivide le tematiche trattate dal Ministro Lupi e contenute nell'indice del disegno di legge, peraltro già approfondite dalle Regioni; per quanto riguarda la procedura da seguire chiede alcuni chiarimenti in merito, ossia se poter formulare delle osservazioni sulle tematiche contenute dall'indice oppure approfondire direttamente l'impostazione del disegno di legge.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sindaco NARDELLA** apprezza l'impostazione generale del disegno di legge, poiché sussistono elementi di innovazione che corrispondono ad una strategia di riforma a livello nazionale. Esprimendo la piena disponibilità ad approfondire dettagliatamente i contenuti normativi del disegno di legge, condivide l'ipotesi ravvisata dal Presidente Chiamparino della possibilità di ampliare il testo, considerando eventuali punti aggiuntivi.

Ravvisa la necessità di formulare una richiesta particolarmente sentita dalle Città metropolitane, che sono realtà caratterizzate dalle problematiche afferenti il pendolarismo, in cui anche le soluzioni più innovative e, allo stesso tempo, più complesse sull'organizzazione del servizio del trasporto pubblico locale rivestono una particolare urgenza.

Sottolinea quindi una richiesta molto forte delle Città metropolitane, di prevedere una quota del Fondo nazione per il trasporto pubblico locale sia dedicata non solo alle Regioni, ma anche a queste nuove realtà istituzionali, soprattutto in funzione del principio che la riforma non comprende solo gli aspetti amministrativi ma mira agli aspetti sostanziali del settore del trasporto pubblico locale, come l'organizzazione industriale ed economica del servizio medesimo; pertanto l'ANCI è pronta ad approfondire, congiuntamente con le istituzioni interessate, il percorso del decreto, in attesa di un confronto sul testo conclusivo.

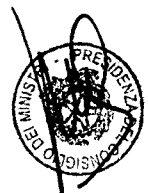
Il **Presidente PASTACCI** sottolinea che il quadro complessivo tratta, in una strategia di medio e lungo periodo, di numerose tematiche che saranno oggetto di confronto, di discussione nonché di forte criticità.

Condivide la necessità di prevedere la possibilità della detrazione fiscale degli abbonamenti, soprattutto se successivamente sarà applicato il sistema ISEE anche all'utenza, al fine di ampliare il bacino d'utenza anche a coloro che si trovano in condizioni di difficoltà economiche e, quindi, di riuscire a sostenere queste fasce di popolazione che utilizzano con attenzione il trasporto pubblico. Nella riforma del trasporto pubblico, l'UPI chiede che si ponga una particolare attenzione sulla strategia a breve periodo, poiché è quella particolarmente complessa e delicata, soprattutto per la ridefinizione anche delle funzioni dei soggetti che dovranno esercitare una parte delle funzioni gestionali e organizzative sul territorio, come quelle che erano svolte dalle Province e delegate dalle Regioni.

Sottolineando che una parte delle risorse sono attualmente utilizzate dalle Province per erogare tali servizi, chiede quali strategie saranno adottate dal Governo, in riferimento alla tutela dell'utenza, nel breve periodo, prima di poter attuare la riforma contenuta nel disegno di legge.

Condivide la necessità di sviluppare delle strategie efficienti per le Città metropolitane, e per i grandi centri urbani, e ravvisa però la necessità di tenere in considerazione anche quella parte del territorio nazionale più "debole", costituita dalle zone di montagna, dalle zone rurali che hanno la necessità di collegamenti che spesso risultano, anche in rapporto al numero dell'utenza, insussistenti o inadeguati, mentre il trasporto pubblico locale deve assicurare la possibilità di una sufficienza di servizio su tutto il territorio nazionale.

Esprime la propria condivisione sulla necessità di uscire dalle logiche amministrative o dalle logiche di sistema e di servizio, raccomandando una particolare attenzione ai costi dei futuri bacini o dei soggetti gestori dei bacini, i quali non dovranno essere superiori rispetto ai costi delle gestioni attuali che si sono avvicinate negli anni passati, come accade attualmente in alcune Regioni dell'Italia settentrionale, laddove i bacini si stanno attuando con legge regionale.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

L'**Assessore GARAVAGLIA** formula due integrazioni alla luce dei rilievi rappresentati dai Comuni e dalle Province. Condivide la richiesta di una eventuale integrazione al Fondo nazionale trasporti da destinare alle Città metropolitane. Sottolinea che nella Regione Lombardia sono aggiunte risorse pari a 450 milioni agli 800 milioni previsti dal Fondo, e che pertanto se una quota sarà assegnata alla Città metropolitana, il 36% aggiuntivo sarà a carico della Città metropolitana medesima.

Condivide le forti perplessità rappresentate dal Presidente Pastacci sul sistema provinciale, poiché la riduzione delle risorse avrà delle ripercussioni importanti anche sul sistema del trasporto pubblico locale come avverrà, ad esempio, nella Regione Lombardia in cui si prevede una riduzione delle risorse pari a 155 milioni circa. Ciò costituisce una grave criticità nel settore dei trasporti, in particolare quelli su gomma.

Il **Ministro LUPI** ringrazia dunque il Presidente e le Istituzioni presenti per le osservazioni ed i suggerimenti, che costituiranno la base per avviare un confronto e approfondire le criticità rappresentate. Sottolinea che gli intendimenti del Governo sono volti non soltanto ad acquisire un mero parere su di un indice, anche perché è stato già svolto un lavoro di confronto tra il Vice Ministro Nencini, con delega al settore trasporti, e le parti interessate, raggiungendo dei risultati proficui, ma soprattutto per dare un segnale nuovo, approfondendo tutte le criticità emerse, da quelle finanziario-economiche alla nuova modalità con cui le risorse dovranno essere ripartite, tenendo presente l'evoluzione della domanda e le innovazioni tecnologiche.

Sottolinea che il Governo, ha tenuto conto delle nuove aree metropolitane che si sono insediate, non solo nel delineare la politica del trasporto pubblico locale, ma anche per la politica delle infrastrutture e delle reti, poiché la sfida del futuro è quella dei nodi, delle grandi aree metropolitane del territorio nazionale che collegheranno le grandi reti infrastrutturali in via di realizzazione. Da questo punto di vista, il Governo chiede alle Istituzioni interessate di avviare un confronto non sugli indici, ma sui contenuti, per trovare un percorso condiviso per l'attuazione della riforma del settore dei trasporti pubblici contenuta nel disegno di legge.

Ribadisce inoltre l'importanza e l'urgenza di raggiungere un accordo per l'inserimento dei costi standard nel settore del trasporto pubblico locale, poiché le questioni rappresentate dalle parti interessate, come le problematiche della ripartizione delle risorse e dei criteri, partono da tale scelta politica volta a ridefinire congiuntamente le caratteristiche oggettive, che vanno dai bacini d'utenza alla velocità commerciale o agli ammortamenti, per giungere alla definizione di un criterio complessivo, sul quale avviare un confronto, in tempi utili, al fine di costruire un pilastro fondamentale che è quello di una riforma complessiva.

Il **Sindaco NARDELLA** fa presente, anche in relazione a quanto espresso dal rappresentante della regione Lombardia, che le grandi aree urbane sostengono dei costi elevati in termini di inquinamento, di mobilità, di complessità delle grandi infrastrutture e della gestione delle infrastrutture, i quali costi sono si è pronti a condividere anche con i sistemi regionali; si tratta del 38% della popolazione italiana e, di conseguenza, di una concentrazione in termini di immissione d'inquinamento atmosferico, d'inquinamento acustico e di tutte le criticità connesse a tali problematiche, che sono a carico delle realtà metropolitane urbane. Nel valutare positivamente il riconoscimento che il Ministro fa di questa realtà ribadisce quindi la richiesta che è emersa dagli





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

incontri dell'ANCI, riguardo alla questione specifica della ripartizione del Fondo nazionale, tenendo conto anche delle Città metropolitane.

Il **Ministro LUPI**, passando al secondo punto dell'informativa, evidenzia che il Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2014 ha adottato, ma non approvato, il Piano nazionale dei trasporti. La scelta che è stata fatta è stata quella di avere uno strumento necessario di visione strategica e di scelte di razionalizzazione che metta insieme il sistema degli aeroporti italiani, l'offerta complessiva che il Governo intende fare, per uno dei settori che sono più significativi nel nostro Paese, e legare questo disegno strategico alla dotazione infrastrutturale necessaria affinché il sistema aeroportuale possa collegarsi con l'intera rete complessiva del Paese. La scelta è stata quella di non fare un atto d'indirizzo, ma un documento che diventi un decreto del Presidente della Repubblica, anche per dare certezza e un punto di riferimento alle Regioni, agli investitori, ai soggetti protagonisti, pubblici e privati, e dare un segnale del Governo sulle strategie che attuerà in questo settore, delle prospettive e delle scelte che sta compiendo, in termini di razionalizzazione e integrazione del sistema aeroporti. Il Governo, infatti esprime una volontà di attuare una integrazione complessiva, poiché sussiste una situazione critica e caratterizzata, ad esempio, dalla presenza di quattro o cinque aeroporti in una Regione, con una forte concorrenza tra loro, senza una reale integrazione dei piani industriali o di sviluppo di una rete coordinata; ed una volontà politica di dare delle soluzioni adeguate alle questioni già rappresentate più volte e relative agli aeroporti che falliscono per mancanza delle necessarie risorse finanziarie.

Sottolinea quindi che lo Stato ha ravvisato l'urgenza di tracciare un piano delle priorità, delle regole che sono già previste dalla normativa vigente, in modo che ogni soggetto interessato possa avere il proprio indirizzo e sapere qual è l'iter da seguire.

Ribadisce quindi, che la finalità sarà l'emanazione di un Decreto del Presidente della Repubblica, sentita la Conferenza, con una tempistica necessaria per avviare un confronto ed entrare nel merito di un piano che non è solo quello che sinteticamente sarà illustrato, ma che parte da una base importante, ossia un documento di lavoro che approfondisce classificazione per classificazione, bacini per bacini, le dotazioni infrastrutturali, le necessità per una competitività e gli impegni che il Governo chiederà alle istituzioni interessate, all'interno delle diverse classificazioni.

Saranno innanzitutto attuate le previsioni del codice della navigazione, con l'individuazione, in questo contesto, degli aeroporti di interesse nazionale, con l'indicazione dei grandi bacini di utenza e di domanda, nonché degli aeroporti di particolare rilevanza strategica. All'interno di questo disegno, il Governo chiederà alle parti interessate che, negli aeroporti di interesse nazionale che sono stati individuati e in questi bacini, che costituiscono punti di riferimento per quanto riguarda gli aeroporti di particolare rilevanza strategica, sia avviato un processo di coordinamento e di sistema complessivo, evidenziando che gli aeroporti che non sono rientrati nella classificazione di aeroporti di interesse nazionale, diventeranno aeroporti di interesse regionale e svilupperanno la loro presenza sul territorio in tale direttiva.

In questo disegno, il Governo pone delle condizioni puntuali, ossia dei criteri attraverso i quali definire un aeroporto di interesse nazionale, costituito in primo luogo dalla vocazione dell'aeroporto medesimo. La vocazione è il punto di partenza, diretta verso il mercato o verso la continuità territoriale, poiché frequentemente alcuni aeroporti italiani suppliscono ad una mancanza di dotazione infrastrutturale. Infatti, può sussistere la possibilità che un aeroporto potrebbe non rientrare all'interno delle caratteristiche di una vocazione specifica di rilevanza, per numero di passeggeri o per il mercato che rappresenta, ma avere comunque una funzione di interesse





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

nazionale perché supplisce ad una mancanza di dotazione infrastrutturale; per quanto riguarda la continuità territoriale non riguarda solo le isole ma può interessare anche parti del Paese dove non arriva un altro collegamento rapido ed efficace, perché non c'è l'Alta Velocità o non c'è una rete autostradale e infrastrutturale efficiente.

Ribadisce quindi che il primo criterio per un aeroporto di interesse nazionale è quello di avere una vocazione e, successivamente di integrarsi e fare sistema, e sarà il mercato o le istituzioni preposte che dovranno individuare le procedure e le modalità per fare sistema, anche se il Governo suggerisce, all'interno dei bacini, di privilegiare e premiare l'integrazione dell'offerta.

Il terzo elemento fondamentale, che non concerne gli aeroporti che diventano di interesse nazionale per la continuità territoriale, ma che riguarda tutti gli aeroporti di interesse nazionale è quello che ogni aeroporto deve dotarsi di un piano industriale al fine di stabilire degli obiettivi da raggiungere nei prossimi tre anni, le modalità attraverso le quali raggiungere l'equilibrio di bilancio. E' evidente che se nell'arco dei tre anni non raggiungerà gli obiettivi che si dà non rientrerà più tra gli aeroporti di interesse nazionale. Al contrario, quegli aeroporti che riescono ad integrarsi e fare sistema, possono diventare di interesse nazionale ed accedere alle risorse dirette da parte dello Stato. Gli aeroporti di interesse nazionale sono quelli che accedono alle risorse dirette da parte dello Stato. Stabiliti questi criteri, sono stati individuati anche gli aeroporti di particolare rilevanza strategica, ossia gli aeroporti che consentiranno di essere un riferimento per la loro vocazione al bacino e che dunque andranno a integrarsi. Ad esempio: nell'area del nord est, l'aeroporto di particolare rilevanza strategica non può essere che quello di Venezia, per la sua vocazione internazionale, per la sua vocazione intercontinentale e perché in quell'area, rispetto al mercato e alla sua posizione, gioca una funzione tale per cui non può non essere un punto di riferimento, nell'autonomia ovviamente degli aeroporti di interesse nazionale che sono anche quelli di Verona, Treviso e Trieste. Nella grande area del nord-ovest, l'altro aeroporto intercontinentale, che è Milano Malpensa, non sostituisce gli ulteriori aeroporti, ma diventa, se ha una sua vocazione di *hub* intercontinentale verso il mondo, un punto di riferimento strategico per il sistema complessivo. Come aeroporti di interesse nazionale nel nord-ovest peraltro sono stati individuati quelli di Milano Malpensa, Milano Linate, Torino, Bergamo, Genova, Brescia e Cuneo. Nell'area del centro nord, gli aeroporti di particolare rilevanza strategica sono quello di Bologna e quello di Pisa e Firenze a condizione che attuino una strategia di integrazione e di sistema; mentre nel centro Italia, sono stati individuati quelli di Roma-Fiumicino, Ciampino, Perugia e Pescara. C'è comunque un elenco dettagliato e rinvia a questo, per non appesantire la discussione.

Conclude sottolineando che per quanto riguarda l'iter, occorre innanzitutto un'analisi attenta da parte delle Istituzioni interessate riguardo non solo a questi punti, ma anche a tutta la documentazione ai fini del confronto fra le istituzioni interessate, cui seguirà il confronto con Ministero delle infrastrutture e trasporti, che si auspica il più rapido possibile, per gli opportuni approfondimenti, che saranno oggetto di dibattito e confronto in sede di Conferenza.

Ribadisce l'importanza di costruire un sistema razionale e coordinato tra i 90 aeroporti esistenti sul territorio, con il sostegno e la collaborazione delle Regioni e dei soggetti privati che, con senso di responsabilità, avvieranno delle strategie mirate sui punti dove lo Stato investirà.

Per quanto riguarda le competenze dello Stato centrale, le quali sono evidenziate nel piano, sottolinea che non saranno quelle di entrare nel merito della gestione o della dotazione degli aeroporti, ma saranno invece, tenuto conto che sono stati determinati gli aeroporti di interesse nazionale e i grandi bacini, di investire le risorse per le dotazioni infrastrutturali per collegare i singoli aeroporti, gli aeroporti alla città, e per collegare l'Alta Velocità ai grandi aeroporti intercontinentali.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, prendendo atto della dettagliata illustrazione, ringrazia il Ministro Lupi.

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame il **punto 2** all'o.d.g che reca: **Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante: "Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni ed ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro."**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'accordo.

Il **Presidente PASTACCI** ed il **Sindaco NARDELLA**, rispettivamente a nome dell'UPI e dell'ANCI, esprimono l'avviso favorevole all'accordo.

Il **Sottosegretario BOBBA** esprime il proprio assenso.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE ACCORDO** ai sensi del comma 2 lettera c) dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul documento recante: "Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori, con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della formazione e del lavoro", il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, gli Enti locali si impegnano:
 - a dare attuazione al presente Accordo con il quale sono approvati gli standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento;
 - a demandare al Gruppo di lavoro interistituzionale istituito presso la Conferenza Unificata azioni di verifica e monitoraggio delle politiche di orientamento permanente, avvalendosi allo scopo anche della collaborazione di ISFOL e Università di Genova, i cui risultati saranno presentati in Rapporti annuali di monitoraggio.
 - a svolgere quanto previsto dal presente Accordo senza ulteriori oneri per la finanza pubblica e con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.(All. 2)

Viene anticipato il punto 8) all'ordine del giorno. (N.d.R.)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame il **punto 8** all'o.d.g che reca: **Delibera della Conferenza Unificata che individua la Regione Marche quale Regione sul cui territorio il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese limita il proprio intervento alla controgaranzia dei fondi regionali e dei consorzi di garanzia fidi.**

Il **Vice Ministro CALENDÀ** precisa che tale tematica è stata già approfondita in sede di istruttoria tecnica, pertanto il Ministero per lo sviluppo economico non ha ulteriori elementi da aggiungere. Il Ministero ha solo dato l'avvertenza che ci sia una effettiva capacità del sistema regionale di supportare, anche in assenza di un intervento diretto del Fondo di garanzia, le piccole e medie imprese esistenti sul territorio regionale.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole alla Delibera.

Il **Presidente PASTACCI** ed il **Sindaco NARDELLA**, rispettivamente a nome dell'UPI e dell'ANCI, esprimono l'avviso favorevole alla Delibera.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **DELIBERA** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera r) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, di individuare la Regione Marche quale Regione sul cui territorio il Fondo di garanzia limita il proprio intervento alla controgaranzia dei fondi regionali e dei consorzi di garanzia fidi, per le operazioni di importo fino a 150.000,00 euro e di estendere tale limitazione all'operatività per portafogli di cui di cui all'articolo 39, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 .
(All. 3)

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame il **punto 3** all'o.d.g che reca: **Acquisizione della designazione di un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in sostituzione di uno degli attuali componenti effettivi, in seno alla "Commissione per le adozioni internazionali", ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera l), del D.P.R. dell'8 giugno 2007, n.108.**

Il **Sindaco NARDELLA**, a nome dell'ANCI, consegna un documento con la designazione del rappresentante ANCI (All. 4/a).

Pertanto, la **Conferenza Unificata**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE** del Dott. Valter Eusebi (ANCI) quale componente, tra gli altri, in seno alla "Commissione per le adozioni internazionali" ai sensi dell'art.9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.
(All. 4)

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame il punto 4 all'o.d.g che reca: **Parere sul disegno di legge recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) A.C. 2679-bis**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, chiede il rinvio del punto, al fine di poter continuare il confronto interistituzionale .

Il **Sottosegretario BARETTA** condivide la richiesta delle Regioni di rinviare il punto per approfondire ulteriormente la problematica.

Il **Presidente PASTACCI** ed il **Sindaco NARDELLA**, rispettivamente a nome dell'UPI e dell'ANCI, condividono la richiesta di rinvio formulata dal Presidente Chiamparino.

Il **Ministro LANZETTA** accoglie la richiesta di rinvio del punto, rappresentata dalle parti interessate.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame i punti 5 all'o.d.g che reca: **Parere sul disegno di legge recante riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (A.S. 1577).**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole, condizionato agli emendamenti e osservazioni contenuti nei due documenti che consegna, **(All. 5/a), (All. 5/b)**, significando che qualora non siano ritenuti accoglibili l'espressione del parere sarebbe negativa.

Il **Sindaco NARDELLA**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole subordinato all'accoglimento di alcuni emendamenti contenuti nel documento che consegna, redatto congiuntamente con l'UPI **(All. 5/c)**, chiedendo che, attraverso un tavolo di lavoro, si possano, in tempi rapidi, approfondire gli aspetti tecnici concernenti gli emendamenti formulati.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente PASTACCI**, a nome dell'UPI, rammenta che gli emendamenti consegnati dal Sindaco Nardella sono stati redatti congiuntamente e che l'espressione del parere favorevole dell'UPI sarà condizionato all'accoglimento dei medesimi.

Il **Sottosegretario RUGHETTI** fa presente che le problematiche sollevate sono state approfondite congiuntamente con l'ANCI, le Province e le Regioni al fine di trovare delle soluzioni congrue, anche se gli emendamenti, che sono attualmente presso la Commissione affari istituzionali del Senato, non sono stati ancora sottoposti a votazione.

Precisa inoltre che, in data odierna, è giunto il parere della Commissione bilancio sul testo del disegno di legge, la quale ancora non si espressa sui numerosi emendamenti.

Evidenzia che le criticità rappresentate dalle Regioni sono state già espresse in sede di Conferenza Unificata e illustrate al Ministro Madia, la quale ha espresso la piena disponibilità ad avviare un confronto parallelo all'esame del Senato.

Dichiara che il Governo è pienamente disponibile ad avviare un confronto con tutto il sistema politico al fine di trovare un percorso condiviso ed esaustivo, ma che allo stato attuale si riserva una valutazione complessiva sugli emendamenti.

Il **Presidente CHIAMPARINO** apprezzando la disponibilità espressa dal Governo, chiede un ulteriore impegno non già sul merito quanto sulla concretezza del metodo affinché si possa giungere a condividere soluzioni per le questioni sollevate.

Il **Sottosegretario RUGHETTI** rammenta che è stato già avviato un confronto con un impegno costante del Governo con il Vice Presidente Montaldo e con i diversi rappresentanti istituzionali, sia a livello tecnico che a livello politico.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 2, comma 5, e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul disegno di legge recante riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, trasmesso, con nota DAGL - 0007468-P del 25 luglio 2014, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.
(All. 5)

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame il punto 6 all'o.d.g che reca: **Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sul documento "Definizione dei percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di salute mentale per i disturbi schizofrenici, i disturbi dell'umore e i disturbi gravi di personalità.**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'accordo.

Il **Sindaco NARDELLA** ed il **Presidente PASTACCI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono l'avviso favorevole all'accordo.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

Articolo 1

1. E' approvato il documento recante "Definizione dei percorsi di cura da attivare nei dipartimenti di salute mentale per i disturbi schizofrenici, i disturbi dell'umore e i disturbi gravi di personalità" di cui agli Allegati A e A1 (quest'ultimo riferito agli indicatori clinici), parte integrante del presente atto.

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a recepire i contenuti del presente accordo con propri atti di programmazione, da emanarsi entro sei mesi dalla data di approvazione del medesimo, che declinino le modalità e i tempi di adeguamento, tenendo conto degli assetti organizzativi dei propri servizi. Con specifico riferimento agli indicatori, costituisce impegno l'adozione e l'utilizzo degli indicatori individuati come principali; gli indicatori individuati come secondari sono utilizzati a discrezione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

3. L'attuazione del presente accordo sarà oggetto di apposito monitoraggio da parte delle Regioni e delle Province autonome, congiuntamente con il Ministero della Salute e l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.Na.S.).

4. Alle attività previste dal presente accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
(All. 6)

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame il punto 7 all'o.d.g che reca: **Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sul documento recante "Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza"**.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'accordo.

Il **Presidente PASTACCI** ed il **Sindaco NARDELLA**, rispettivamente a nome dell'UPI dell'ANCI, esprimono l'avviso favorevole all'accordo.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE ACCORDO tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, nei seguenti termini:**

Articolo 1

1. E' approvato il documento recante "Interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico – riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza" di cui all'Allegato A , parte integrante del presente atto.

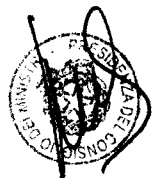
**2. Alle attività previste dal presente accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
(All. 7)**

Il Ministro LANZETTA pone all'esame il punto 9 all'o.d.g che reca: Parere sullo schema di regolamento recante linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, in attuazione degli obblighi di cui agli articoli 4, 5 e 9 della direttiva comunitaria 2000/60/CE, predisposto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il Presidente CHIAMPARINO, a nome delle Regioni, esprimendo parere favorevole, condizionato all'accoglimento di una proposta emendativa al paragrafo 1.1 del provvedimento e contenuta nel documento che consegna (All. 8/a).

Il Sindaco NARDELLA, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il Presidente PASTACCI, a nome dell'UPI esprime parere favorevole, evidenziando la necessità di prestare la massima attenzione per l'utente anche nella definizione delle tariffe.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro LANZETTA** comunica che è pervenuto il parere negativo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla proposta emendativa formulata dalle Regioni sul paragrafo 1.1 del provvedimento.

Il **Presidente CHIAMPARINO** ribadisce l'espressione favorevole sul provvedimento.

Il **Sindaco NARDELLA**, ribadendo l'espressione del parere favorevole, osserva che, oltre al principio "chi inquina paga", esiste il principio secondo il quale anche chi eroga, quando il caso, è giusto che possa pagare in termini di responsabilità.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, sullo schema di regolamento recante linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, in attuazione degli obblighi di cui agli articoli 4, 5 e 9 della direttiva comunitaria 2000/60/CE, nella stesura trasmessa dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. 23333/GAB del 10 novembre 2014.
(All. 8)

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame i punti 10 e 11 all'o.d.g che recano rispettivamente:

- **Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome, gli Enti locali concernente l'istituzione del comitato interistituzionale, l'attuazione delle linee di indirizzo condivise e dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017 e le forme di consultazione dei cittadini delle imprese e delle loro associazioni.**
- **Intesa tra il Governo, le Regioni, le province autonome e gli Enti locali concernente le linee di indirizzo condivise e l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017.**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole sui punti 10) e 11) all'ordine del giorno.

Il **Presidente PASTACCI** ed il **Sindaco NARDELLA**, rispettivamente a nome dell'UPI dell'ANCI, esprimono l'avviso favorevole sui punti 10) e 11) all'ordine del giorno.

Il **Sottosegretario RUGHETTI** esprimendo il proprio ringraziamento a tutte le Istituzioni che hanno lavorato al Tavolo per la predisposizione dell'Agenda per la semplificazione sancita in sede di Conferenza Unificata il 13 novembre 2014, sottolinea che è stato svolto un lavoro importante scaturito dall'accordo interistituzionale tra il Governo, l'ANCI, l'UPI e la Conferenza delle Regioni del 5 giugno 2014, ai fini di una riforma complessiva della pubblica amministrazione.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e gli Enti locali

Art. 1

(Comitato interistituzionale)

1. E' istituito presso la Conferenza Unificata il comitato interistituzionale per la semplificazione composto dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione o da un suo delegato, dal Ministro per gli Affari regionali o da un suo delegato, dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome o da un suo delegato, dal Presidente dell'ANCI o da un suo delegato, dal Presidente dell'UPI o da un suo delegato.
2. Il comitato svolge attività di indirizzo della politica condivisa, di verifica e aggiornamento periodico dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017.

Art. 2

(Tavolo tecnico per la semplificazione)

1. Il comitato interistituzionale è supportato dal tavolo tecnico per la semplificazione costituito dai rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI e dell'UPI.
2. Il tavolo svolge le attività di coordinamento operativo dell'attuazione dell'Agenda, di verifica e monitoraggio sull'implementazione, anche sulla base delle schede di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente accordo; ove necessario, predispone e aggiorna la relativa pianificazione di dettaglio.
3. Il tavolo può articolare le proprie attività in gruppi di lavoro.
4. Partecipano ai lavori, a seconda delle materie oggetto delle attività, i rappresentanti delle amministrazioni statali competenti per materia.
5. Per il settore della cittadinanza digitale le attività di cui al punto 2 sono affidate ad un apposito gruppo di lavoro composto dai rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica, dell'AGID, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI e dell'UPI.
6. La segreteria tecnica del tavolo è assicurata dall'Ufficio per la semplificazione amministrativa del Dipartimento della Funzione Pubblica in stretto raccordo con l'Ufficio di Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Art. 3
(Forme stabili di consultazione)

1. Nell'attuazione dell'Agenda è assicurata la più ampia consultazione dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici disponibili sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica. Le citate associazioni sono consultate su ciascuno dei settori di intervento dell'Agenda, con particolare riferimento all'implementazione e alla verifica delle azioni.

(All. 9)

- **SANCISCE LA SEGUENTE INTESA ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali concernente le linee di indirizzo condivise e l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017**

Art. 1
(Agenda per la semplificazione)

1. In attuazione dell'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali condividono le linee di indirizzo contenute nell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017 e il cronoprogramma per la loro attuazione, di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente intesa.

2. Con distinto accordo vengono fissate le modalità per la verifica e l'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017 ed è istituito il Comitato interistituzionale di cui al comma 1 dell'articolo 24 del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

(All. 10)

Il **Ministro LANZETTA**, ringraziando per la collaborazione, dichiara conclusi i lavori della Conferenza alle ore 14,15.

IL SEGRETARIO
Antonio NADDEO



IL PRESIDENTE
On. Maria Carmela LANZETTA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 12	ALL. 1	REP. ATTI N. 141/CU DEL 13 NOVEMBRE 2014
P. 2	ALL. 2	REP. ATTI N. 136/CU DEL 13 NOVEMBRE 2014
P. 8	ALL. 3	REP. ATTI N. 139/CU DEL 13 NOVEMBRE 2014
P. 3	ALL. 4/a ALL. 4	DOC. ANCI REP. ATTI N. 142/CU DEL 13 NOVEMBRE 2014
P. 5	ALL. 5/a ALL. 5/b ALL. 5/c ALL. 5	DOC. CINSEDO DOC. CINSEDO DOC. ANCI – UPI REP. ATTI N. 145/CU DEL 13 NOVEMBRE 2014
P. 6	ALL. 6	REP. ATTI N. 137/CU DEL 13 NOVEMBRE 2014
P. 7	ALL. 7	REP. ATTI N. 138/CU DEL 13 NOVEMBRE 2014
P. 9	ALL. 8	REP. ATTI N. 140/CU DEL 13 NOVEMBRE 2014
P. 10	ALL. 9	REP. ATTI N. 144/CU DEL 13 NOVEMBRE 2014
P. 11	ALL. 10	REP. ATTI N. 143/CU DEL 13 NOVEMBRE 2014

